

A LETTO CON SARTRE

di Samuel Benchetrit

(Cette musique ne joue pour personne) REGIA: Samuel Benchetrit. SCENEGGIATURA: Samuel Benchetrit, Gábor Rassov. INTERPRETI: Joey Starr, Bouli Lanners, François Damiens, Ramzy Bedia, Vanessa Paradis, Gustave Kervern, Valeria Bruni Tedeschi, Raphaëlle Doyle, Constance Rousseau, Vincent Macaigne. FOTOGRAFIA: Pierre Aïm, David Quesemond (Formato: Panoramico/Colore). MONTAGGIO: Clémence Diard. PRODUZIONE: Single Man Productions. DISTRIBUZIONE: I Wonder Pictures. GENERE: Commedia. ORIGINE: Francia. ANNO: 2023. DURATA: 107'.

A letto con Sartre, o meglio come recita il titolo originale *Cette musique ne joue pour personne*, il film diretto da Samuel Benchetrit, è ambientato in una cittadina nei pressi di un porto a nord della Francia, dove le persone trascorrono la loro vita isolate e col tempo si sono abituate alla violenza. La loro esistenza viene sconvolta improvvisamente da arte e amore, che iniziano a influenzarle fortemente. Tra di loro c'è il boss locale, Jeff (François Damiens), che cerca di conquistare la cassiera di cui si è innamorato con poesie d'amore, alquanto discutibili. Poi abbiamo i suoi due tirapiedi Jesus (Joey Starr) e Poussin (Bouli Lanners), impegnati a organizzare un party per la figlia adolescente di Jeff e perfino disposti ad aiutare la ragazza a fare colpo sul tipo che le piace. Infine, Jacky (Gustave Kervern), uno scagnozzo che grazie all'amore per una donna scopre l'arte del teatro e, pur di starle vicino, si ritrova a recitare in una pièce sulla vita sentimentale di Sartre e Simone de Beauvoir. È così che la poesia, l'arte e il teatro aiuteranno questi personaggi a dare un senso alla loro vita, mostrando come spesso anche i più "duri" abbiano un cuore tenero... Non fatevi trarre in inganno dalla consueta leggerezza stralunata del cinema di Samuel Benchetrit. Si tratta di un autore politico, anche nel caso di una commedia musicale, come in fondo potrebbe essere definita *Cette musique ne joue pour personne*. Benchetrit è sempre dalla parte delle marginalità, geografiche come umane, lontano dalle metropoli, intorno a quelle rotonde nel nulla, fra centri commerciali malandati e casette a schiera che danno l'illusione di benessere alla provincia del nord più povero della Francia. È un mondo di club di poesia rimediati, gangster rigorosamente con camicie a maniche corte, che leggono poemi, dopo aver riempito di botte un rivale. Ma è anche il mondo in cui si ha il coraggio di mettere in scena una commedia musicale (avete capito bene) su Simone de Beauvoir e Jean-Paul Sartre, due icone intoccabili dell'identità culturale francese. Non solo, il consueto, ineffabile Gustave Kervern prende a mazzate, e fa esplodere su mine della Seconda guerra mondiale, ogni Sartre che si propone per lo spettacolo, visto che vuole essere lui a conquistare il ruolo, oltre al cuore di Simone, ovvero Vanessa Paradis.

* Benchetrit prosegue il suo racconto delle periferie, con la consueta banda, con qualche aggiunta, di splendidi caratteristi di gran lusso, con un fuoriclasse che emerge, maschera malinconica esilarante, il già citato e sempre da applauso Gustave Kervern. Un uomo capace di essere credibile con un'ascia nel portabagagli della macchina, ma anche sul palco di una commedia musicale romantica. L'ironia di *Cette musique ne joue pour personne* è spiazzante, costruita su silenzi e accumulo di tensione. Molte cose accadono fuori campo, e ne capiamo l'effetto sui volti segnati della banda. Ma al di là della storia surreale, a tratti irresistibile come nel caso di un inserto con Vincent Macaigne, colpisce l'apologo dell'amicizia. Una cittadina portuale fa da sfondo alla storia, in cui si aggirano monadi isolate, abituate alla violenza. In questo contesto desertico improvvisamente irrompe l'arte, sotto forma di poesia e teatro. Benchetrit porta avanti una rivendicazione rivoluzionaria: l'arte è per tutte le classi sociali, basta declinarla nella maniera più adatta.

